

CRONISTI inCLASSE 2016

Scuola Media
Martiri Civitella
BADIA AL PINO

QN LA NAZIONE

PARTNER
Rai radio2
Caterpillar

UN ANNO CONTRO
LO SPRECO

Nuova
BancaEtruria

CONAD
Persone oltre le cose

Serve ancora andare a scuola?

Un viaggio per scoprire come è cambiato il modo di apprendere

SCUOLA | PARERI

«Ci piacerebbe vivere così tra i banchi»

PER CAPIRE meglio la nostra idea di scuola, cosa ci aspettiamo dal tempo che passiamo in classe, cosa vorremmo, abbiamo invitato alcuni nostri compagni a riflettere su queste domande: cosa rappresenta la scuola per noi? Come vorremmo che cambiasse? Ecco le loro risposte e... proposte.

«Noi pensiamo che la scuola sia un luogo dove possiamo imparare, ci possiamo divertire e possiamo conoscere persone nuove. A noi la scuola piace molto, anche se, naturalmente, amiamo le vacanze. Secondo noi, però, la scuola dovrebbe diventare più tecnologica e innovativa» (Aurora e Benedetta)

«Per me la scuola è utile a trovare lavoro facilmente, in futuro, ma anche per accumulare esperienza. La scuola ideale dovrebbe essere quella dove non si danno mai compiti per casa, né note, né rapporti» (Nadia)

«Trovo che la scuola sia utile per sapere quello che non sai e divertente quando impari il significato delle parole...» (Cassandra)

«La scuola non è né una noia mortale, né un divertimento esagerato, è un posto che ti aiuta a imparare e a fare conoscenza con altre persone, a imparare le regole di civiltà: proporremmo intervalli più lunghi fra le lezioni e meno compiti a casa» (Leonardo, Desirèe e Matteo)

Insomma ci piacerebbe una scuola alla Patch Adams «...dove poter lavorare insieme condividendo tutto in uno spirito di gioia e cooperazione», come sogna Fabio. ...una vera e propria utopia, ma sognare...almeno quello...è a costo 0!

IL REPENTINO avanzamento tecnologico ha inciso profondamente nella società, tanto da sconvolgerne regole e schemi. La scuola, come la famiglia, si è trovata in maggiore difficoltà. Alla conoscenza che per centinaia di anni è stata trasmessa oralmente o attraverso l'utilizzo dei libri, si è affiancato in brevissimo tempo il web, diventato, per i più, il luogo della cultura. E' anche per questo che molti non credono più nell'importanza della formazione educativa scolastica; spesso arriviamo al momento della scelta di un istituto superiore senza avere le idee chiare su quale possa essere il percorso più adatto alle nostre capacità e alla nostra preparazione. Al meeting sui Diritti umani a Firenze, si parlava dei problemi della scuola e abbiamo avuto l'occasione di ascoltare e intervistare per il giornalino della scuola, *Il Fuoriclasse*, Marco Rossi Doria, maestro elementare, che ha ricoperto la carica di sottosegretario all'istruzione e ha scritto libri sulla scuola, vissuto anche nell'esperienza dell'associazione «maestri di strada», nata per recuperare chi non rispettava l'obbligo scolastico.



LA KERMESE Il meeting sui diritti umani tenutosi a Firenze

Paragonando la scuola del passato a quella attuale pensa sia cambiata in meglio o in peggio?

«La scuola del passato era più facile perché s'imparava con le matite, la lavagna, i quaderni e i libri, inoltre i genitori prima non sapevano le cose della scuola, ma sapevano però educare e insegnare le cose della vi-

ta. Nel passato la scuola insegnava a leggere, scrivere e fare i conti, oggi invece s'impara dappertutto grazie ai nuovi media: c'è stata una rivoluzione, s'impara cercando su internet, guardando video. Oggi i giovani fanno più cose contemporaneamente, ascoltano la musica, guardano video e parlano al telefonino, questo è un modo nuovo e più complesso di usare il cervello».

Pensa che la scuola offra la possibilità di maturare e di avere più chance in futuro?

«Sì, la scuola dovrebbe fare questo, molto spesso non lo fa o non completamente. Abbiamo il 17% di ragazze e ragazzi che non finiscono il loro percorso, un tasso altissimo di giovani disoccupati, pochi ragazzi che vanno all'università».

Secondo lei s'impara solo a scuola?

«No. S'impara in famiglia, nel proprio quartiere, litigando e poi facendo pace con gli amici, cercando di scoprire il mondo da soli, navigando in Internet, andando ad un museo, a teatro ad un concerto, ascoltando musica, guardando il paesaggio, facendo dei lavori, volontariato. S'impara in molti modi nella vita. La scuola è la base indispensabile per continuare ad apprendere confrontandosi con gli altri».

Ci vuol dare un messaggio?

«Siate contenti, trovate il modo di star bene, sentirvi liberi ma responsabili, fate le cose con serietà condividendole con amici, compagni, avvicinate le parole ai fatti; siate onesti con voi stessi».

SCUOLA ECCO COM'È NATA E STA CRESCENDO SUL WEB UNA PICCOLA RIVOLUZIONE TRA I BANCHI

«Se studiassi da youtuber?»: via ai nuovi corsi



NUOVI CORSI Il mondo del web sta cambiando la scuola

IL PRIMO CAMBIAMENTO nella scuola è avvenuto 5/6mila anni fa, in Mesopotamia a quel tempo s'imparava cantando, poi una persona ha trascritto quel sapere sulle tavolette d'argilla e lì è cambiato il mondo, il modo di apprendere, la vita stessa.

La seconda rivoluzione è scoppiata nel WEB: risposte istantanee, autonomia nel ricercare, uso di più linguaggi contemporaneamente, miliardi di informazioni tra cui scegliere. La nostra scuola, l'Istituto Comprensivo di Civitella, ha preso atto di questo cambiamento e sta provando a muoversi nella direzione di chi non vuole diffondere solo nozioni, ma identificarsi come un luogo dove sia possibile porre le basi su cui costruire e rielaborare, con un metodo efficace, tutto quello che noi ragazzi impariamo, anche fuori dalle aule.

Parliamo proprio di Internet: uno dei canali più frequentati è Youtube, vi accediamo spessissimo

per vedere gli ultimi caricamenti dei nostri youtuber preferiti o per ascoltare musica. Da questo uso, in un certo senso un po' passivo, è nata l'idea di creare un corso «Audiovisivi», in orario extrascolastico, aperto a quelli tra noi che più che spettatori vorrebbero essere autori.

IN PRATICA si tratta di conoscere in modo pratico e quindi impararne il funzionamento, tutti quegli strumenti necessari alla realizzazione di video, cortometraggi e registrazioni; quindi possiamo lavorare con telecamera, fotocamera, microfoni, imparare ad usare programmi adatti al montaggio, all'inserimento di musiche, alla sottotitolazione e, anche, provare a coordinare l'attività di ripresa con la telecamera. Un modo divertente per mettere insieme efficacemente pezzetti di conoscenze apprese da amici, sperimentate sul telefonino o viste fare dagli addetti ai lavori!

i redattori delle classi miste...

STUDENTI

3° B: Aurora Bertocci e Benedetta Viti
2° C: Alessia Kadiu, Michele Poggioni, Riccardo Ricciarini, Filippo Riccucci, Mirco Solimeno
1° B: Milena Arapi, Veronica Arrigucci, Irene

Basanieri, Leonardo Cacioli, Desirèe Carambia, Matteo Cavigli, Marco Ciofini, Sofia Cuturni, Sara De Gennaro, Asmir Fetovski, Nadia Frosini, Sara Gjata, Asia Imparati, Ivan Leone, Luca Pala, Cassandra Petroiu, Giancarlo Ru-

giadosi, Cristian Sottile
INSEGNANTI
Carlo Neri, Guendalina Tiezzi
PRESIDE
Iasmia Santini